

Ciclismo

Nuova fantastica galoppata a Città del Messico: sfondato nell'ora anche il muro dei 51 km

Moser è ancora record: km 51,151

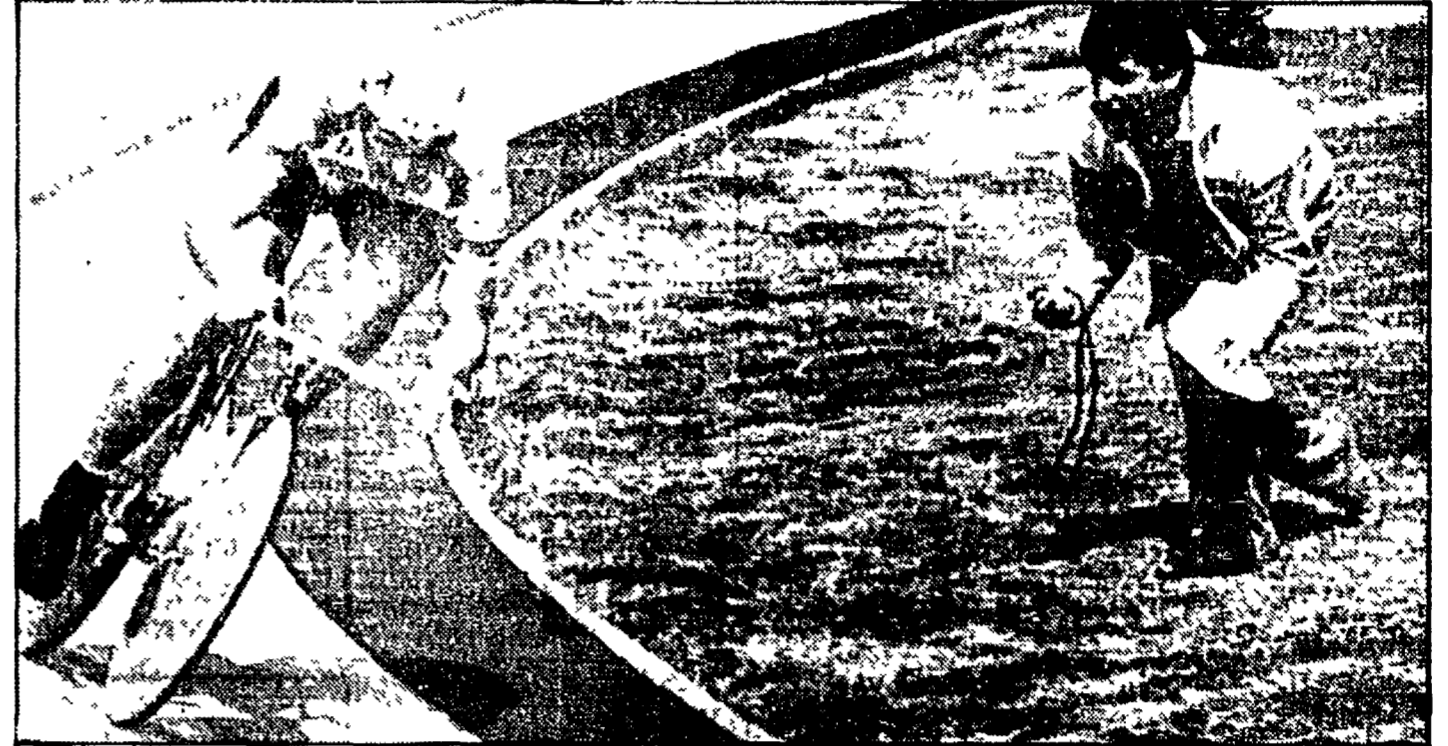
Nostro servizio
CITTÀ DEL MESSICO — Meraviglioso, stupendo, fantastico. Francesco Moser ha migliorato il suo record dell'ora portandolo a 51 chilometri, 151 metri e 350 millimetri, è stato una freccia, un bolide sull'anello in cemento di Messico City e adesso vanta un chilometro e 719 metri nei confronti di Eddy Merckx, adesso potrebbero trascorrere parecchi anni prima di registrare un nuovo primato. Mi sembra, infatti, che questo sia un limite difficilmente superabile. È cambiato tutto, il progresso tecnico e scientifico ha sicuramente aiutato Francesco, ma ieri abbiamo avuto la conferma che pochi sanno stare in pista come il giovanotto di Palù di Giovo, pochi hanno la sua resistenza, il suo stile. Moser è proprio come un orologio di grande marca, le sue leve sembrano due lancette, le lancette del tic tac che non sgarano mai, Moser ha un carattere fortissimo, speciale, ha la convinzione, la forza e l'intelligenza degli atleti che inseguono e raggiungono gli obiettivi storici. Sempre ieri Francesco si è superato anche sul 5 e sul 20 chilometri mancando di poco (di appena un secondo) il record del 10. Dunque, un'altra giornata da favola, un lunedì sensazionale, il nome di Moser che per telefono o per telex arriva ai giornali e al pubblico del mondo intero. Moser è stato di parola, ha soddisfatto i suoi 300 sostenitori che sopportando un lungo

viaggio e una spesa non indifferente (circa due milioni di lire) sono giunti in Messico col loro calore, con un affetto ben riposto. Ed ecco come Alfredo Martini guidava la cavalcata di Francesco. «Ieri Moser è stato ostacolato dal vento in modo abbastanza rilevante e tuttavia solo per alcuni giri ha accusato una contrazione. Si è ben ripreso andando al di sopra del 24° in sole due tornate mentre giovedì aveva superato questo tempo ventiquattro volte. Il suo colpo di pedale, la sua adattabilità al mezzo aerodinamico, gli hanno permesso una buona penetrazione anche quando le folate del vento sono aumentate. Abbassare il record di Merckx e dopo una brevissima sosta aver fatto ancora meglio dimostra che ci troviamo di fronte ad un vero talento. Prossimamente Francesco gareggerà sui tondini di Parigi e Milano, quindi riprenderà l'attività su strada e io penso che sarà all'altezza della situazione perché in questi mesi egli si è comportato con molto scrupolo».

E vediamo cosa dice il taccuino, passiamo ai dettagli. Moser si sveglia alle 7, varca il cancello del Deportivo di Messico City alle 8,30, compie le previste fasi di riscaldamento e si lancia quando sono le 10,54, cioè le 17,54 italiane. È un mattino splendido, pieno di sole e ci informano che nel record di giovedì Francesco ha consumato 320 litri di ossigeno e 1600 chilocalorie e bruciato 250 grammi di glicogeno e 70

Francesco strappa all'«ora» altri 343 metri

Data del record	Primatista	Città	Km percorsi	Metri in più
11-6-1893	DESGRANGE	Parigi-Grande	35,325	—
31-10-1894	DUBOIS	Parigi-Grande	38,220	2.895
30-7-1897	VAN DE EYNDE	Parigi-Municipale	39,240	1.020
9-7-1898	HAMILTON	Denver-Colorado	40,781	1.541
24-8-1905	PETIT PRETON	Parigi-Grande	41,110	329
20-6-1907	BERTHET	Parigi-Grande	41,520	410
22-8-1913	EGG	Parigi-Grande	42,122	602
7-8-1913	BERTHET	Parigi-Grande	42,741	619
21-8-1913	EGG	Parigi-Grande	43,525	784
20-8-1913	BERTHET	Parigi-Grande	43,775	250
18-8-1914	EGG	Parigi-Grande	44,247	472
28-8-1933	RICHARD	St. Trond	44,777	530
31-10-1935	OLMO	Milano-Vigorelli	45,090	313
14-10-1936	RICHARD	Milano-Vigorelli	45,325	235
29-9-1937	SALAATS	Milano-Vigorelli	45,485	160
3-11-1937	ARCHAMBAUD	Milano-Vigorelli	45,767	282
7-11-1942	COPPI	Milano-Vigorelli	45,798	31
29-6-1956	ANQUETIL	Milano-Vigorelli	46,159	361
19-9-1956	BALDINI	Milano-Vigorelli	46,394	235
18-9-1957	RIVIERE	Milano-Vigorelli	46,923	529
23-9-1958	RIVIERE	Milano-Vigorelli	47,347	424
30-10-1967	BRACKE	Roma-Olimpico	48,093	746
10-10-1968	RITTER	Città del Messico	48,653	560
25-10-1972	MERCKX	Città del Messico	49,432	779
19-1-1984	MOSER	Città del Messico	50,808	1.376
23-1-1984	MOSER	Città del Messico	51,151	343



● MOSER lanciato verso la sua nuova impresa spettacolosa

di grassi. Fa caldo, la temperatura è di venti gradi con un'umidità del 50%, il body non è più integrale, arriva solo a metà coscia e di nuovo c'è anche un dente in più nel rapporto che dà 8 metri e 17 centimetri per ogni pedalata. Secondo le tabelle del professor Conconi il trentino dovrebbe iniziare con cautela e invece Francesco entusiasma i tifosi delle sue valli realizzando il prima-

to dei 5 chilometri con 547'163, media 51.848. Il record di quattro giorni fa era di 548'20, e avanti.

Avanti in un coro di applausi e di incitamenti. Sulla distanza dei 10 chilometri Moser impiega 11'40'75 contro gli 11'39'75 di giovedì e poi fila veloce verso il record dei 20 che detiene con 23'30'92 e che migliora con 23'21'59, media 51,370. Gli evviva coprono la voce dello speaker, si sventolano bandiere tricolori, si grida nel dialetto del campione. Alla mezz'ora Francesco ha coperto 25,647 chilometri, media 51,300, quindi viaggia con 10 secondi di vantaggio sul proprio record. Sarebbe il caso di amministrarci, come osserva qualcuno, ma la risposta dell'atleta è un'altra, è un'azione sempre composta e sempre più convincente. Eccolo con un margine di 13 secondi, di 15 secondi, di 10 secondi al centesimo giro, eccolo con una rendita che lo porta ad un'ora superlativa, a coprire gli altri quarantasei giri con sicurezza, con una brillante tenuta, con 343 metri di vantaggio sul record precedente. Siamo l'anno di Mameli, Moser chiede spazio, chiede un po' di calma. E' certamente più provato, più stanco rispetto allo scorso giovedì, ma è un ciclista che nell'arco di quattro giorni ha battuto sette record, un campione di grande statura, un uomo generoso, un combattente eccezionale.

Moser lascerà domani Mexico City per recarsi in Canada (Toronto) dove risiede un fratello sacerdote. Poi, Parigi. Qui sulla pista del nuovo Palasport costruito alla periferia della capitale francese (Bercy) tenterà di conquistare anche il record dell'ora al coperto in possesso del tedesco Adler con 48.947, una media vecchia, realizzata nel '68 a Zurigo. Il primo febbraio Moser dovrebbe far meglio, e sempre a Parigi (a distanza di due sere)

Francesco entrerà nella mischia della Sei giorni in coppia con Thurau. Presenti anche Saranni in compagnia di Bincoletto. Per l'inaugurazione del Palasport di Bercy c'è già il tutto esaurito, idem per la Sei giorni milanese che iniziando l'11 febbraio è incollata a quella parigina, e vedete un po' se Moser non è una trotola, un uomo con la valigia infilata nel manubrio.

Gino Sala

Due azzurre ai primi posti nello slalom di Limone per la Coppa del mondo

Daniela Zini, poi la Quario: che trionfo!

Sci
Daniela Zini non ha mai smesso di sorridere in questi quattro anni senza vittorie in Coppa del Mondo. Ma aveva il sorriso di chi sopporta stoicamente i colpi del destino. Ieri, invece, dopo il trionfo di Limone Piemonte tra i pali stretti dello slalom rideva anche con gli occhi. L'atleta di Livigno aveva cominciato la stagione assai male: sciava che sembrava un beccale, usciva di pista, cadeva. Poi, piano piano, ha trovato la linea ideale tra un palo e

l'altro migliorando la classifica di gara in gara. Ieri, su un pendio duro e ripido, ha trovato quella linea mancava da quattro stagioni. Daniela infatti ha vinto due slalom di Coppa del Mondo: uno nel marzo 1980 e il secondo ieri. Quello di Limone è doppiamente prezioso perché qui alla vigilia dell'appuntamento più importante di tutti: quello dei Giochi olimpici.

La vittoria di Daniela coincide col secondo posto di Maria Rosa Quario e quindi con una novità assoluta. È infatti la prima volta da quando esiste la Coppa del Mondo che la classifica di una gara vede ai primi

due posti due azzurre. Daniela era in testa dopo la prima discesa con 26 centesimi sulla svizzera Erika Hess e con 32 su Maria Rosa Quario e la polacca Dorota Tialka. Altre volte era accaduto che la ragazza sciapesse il vantaggio acquisito nella prima discesa e così la seconda era delicata e importante: doveva chiarire sia la condizione fisica che quella mentale della sciatrice azzurra. Ma Daniela non ha fatto una piega e ha aggredito il secondo tracciato con la stessa grinta del primo.

Il successo globale delle azzurre — al sesto posto c'è la bergamasca Pauletta Magoni — coincide anche col giorno

dopo del disastro di Verbier dove per trovare la prima italiana è necessario scorrere la classifica fino al 17° posto dove c'è, ancora, Daniela Zini. A Verbier c'era una pista tenera che ha dato fastidio a tutte, inclusa Erika Hess che comunque fu terza. Ieri lo slalom ha quindi ridato credibilità alle graduatorie e ai valori. Resta però il fatto che le nostre sono troppo delicate: se le togli dai pendii abituali o se le metti in gigante e in discesa non sanno che fare.

Il successo è di quelli da incorniciare tanto è bello, ma non deve farci dimenticare che lo

slalom gigante non esiste e che la discesa libera è come se non ci fosse. A Cervinia hanno ideato la «Pista azzurra» per dare credibilità alla inesistente discesa. Servirà a qualcosa? Lo sapremo nei prossimi anni.

Daniele Cimini consapevole di aver preparato bene la valanghetta rosa ha sempre detto e ridetto: «Abbiate pazienza, le ragazze sciano bene e stanno bene. E non dimenticate, poi, che quel che conta in questa stagione è di arrivare in forma a Sarajevo. E quindi vale la pena di godersi il trionfo».

Remo Musumeci

Arrivo e classifica

SLALOM: 1. Daniela Zini 1'42"39, 2. Maria Rosa Quario 1'42"51, 3. Christin Cooper (Usa) 1'42"67, 4. Erika Hess (Svi) 1'43"17, 5. Maria Eppler (Rfi) 1'43"25, 6. Pauletta Magoni 1'43"78, 7. Olga Charvatova (Cec) 1'43"82, 8. Christelle Guignard (Fra) 1'44"07, 9. Blanca F. Ochoa (Spa) 1'44"69, 10. Nussa Toma (Jug) 1'44"63.

COPPA DEL MONDO: 1. Hansi Wenzel (Lec) punti 199, 2. Erika Hess (Svi) 190, 3. Irene Eppler (Rfi) 178, 4. Olga Charvatova (Cec) 149, 5. Michela Figini (Svi).

Brevi

● **TOTOCALCIO:** queste le quote del concorso n° 22 del 22/1/84: ai 1054 vincitori con 13 punti, otto milioni 337 mila lire. Al 24,281 vincitori con 12 punti, 378 mila lire.

● **TRIPLETTA DELLA CANINA S. SCHILPARIO** — L'azzurra Marie Canina ha vinto ieri sulle nevi di Schilpario la gara del 20 km degli assolutisti di fondo. La Canina si era già aggiudicata i titoli del 5 e del 10 km.

● **PLATINI E I «FONDI NERI» DEL ST. ETIENNE** — Michel Platini, il giocatore della Juventus, dovrà presentarsi domani a Lione, davanti al giudice Desmure, incaricato di far luce sull'affare del fondo nero del St. Etienne, squadra di prima divisione francese. Oltre a Platini sono stati convocati anche i giocatori Larios, Lopez, Lacombe e Janvier, tutti del St. Etienne.

● **BORG-PANATTA OGGI A TREVISO** — L'astensione tra Borg e Panatta si svolgerà oggi all'«Palaverde» di Treviso che ha fatto registrare il tutto esaurito. I due campioni terranno anche uno stage di allenamento con alcuni giovani tennisti trevigiani. Nel pomeriggio Borg dovrebbe tenere una conferenza stampa dove dovrebbe illustrare i suoi programmi futuri.

● **BUMPHUS MONDIALE WELTER JUNIOR** — L'americano Johnny Bumphus ha conquistato il titolo mondiale del welter junior (versione WBA), battendo ai punti sulle distanze delle 15 riprese, l'argentino Lorenzo Garcia. Il titolo era stato lasciato vacante dall'infortunato Aron Pryor.

● **MENO GRAVI LE CONDIZIONI DEL TIFOSO** — Le condizioni del tifoso veronese, Bruno Bianchini, ferito al «Bentegodia» durante Verona-Milano, sono nettamente migliorate. Il tifoso resterà però in osservazione, in quanto i sanitari non possono prevedere le conseguenze dei duri colpi ricevuti all'addome.

FIAT TI PROPONE IL PRIMO AFFARE DELL'ANNO. ACQUISTARE UNA RITMO.

Più di un milione di persone hanno concluso un affare acquistando una Ritmo. Hanno preferito la sua collaudata affidabilità? O l'hanno scelta per l'originalità della sua linea? Sicuramente hanno anche scoperto che la Ritmo è l'auto più capiente in assoluto nella sua categoria. O magari si sono lasciati affascinare dal comfort e dalle sue prestazioni? Non c'è che dire, i 180 km/h della Ritmo 105 TC hanno proprio un bel fascino. Certo che anche il consumo - 20 km con un litro la Energy Saving, per esempio - è un argomento interessante anche per chi normalmente non sceglie l'auto in base alla sua economicità: senza dimenticare poi l'alto valore commerciale al momento della permuta. E oggi? Dopo che la sua vasta gamma si è arricchita con una versione più accessibile - il nuovo allestimento Diesel L - alle tante ragioni se ne aggiunge una in più per concludere un affare.

Ritmo

SAVA TI PROPONE IL SECONDO AFFARE DELL'ANNO. RISPARMIARE DUE MILIONI.

Infatti, a tutti coloro che desiderano acquistare una Ritmo con sistema rateale e sono in possesso dei normali requisiti di solvibilità, SAVA propone una riduzione del 35% degli interessi sulle rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti. In cifre questo può voler dire un risparmio anche fino a più di due milioni. Ecco due esempi in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore il 3 gennaio 1984: la Ritmo 60 tre porte, con la massima rateazione (Lit. 230.000 mensili), consente di risparmiare 1.750.000 lire sugli interessi. Per la Ritmo Diesel invece, alle medesime condizioni (rata mensile di Lit. 314.000), si riesce ad ottenere addirittura un risparmio di ben 2.450.000 lire sugli interessi. Affrettatevi dunque, perché questa grossa opportunità non capita tutti i giorni. Infatti l'offerta SAVA termina il 29 febbraio. Approfittatene presso una delle Succursali o Concessionarie Fiat.

FIAT

SAVA